

IL CASO

Baratti, l'hotel esce ridimensionato

Il Comune di Piombino fa un passo indietro circa la riqualificazione del golfo di Baratti e accoglie in larga parte le istanze emerse nel percorso partecipato, concluso due mesi fa

PIOMBINO - Il Comune di Piombino fa un passo indietro circa la riqualificazione del golfo di Baratti e accoglie in larga parte le istanze emerse nel percorso partecipato, concluso due mesi fa. Dal Piano Particolareggiato, redatto dall'amministrazione nell'agosto scorso e causa di una massiccia protesta da parte di cittadini e avventori di uno dei tratti di costa più pregiati della regione, saranno stralciati i punti relativi alla privatizzazione di un tratto di spiaggia e alla realizzazione dell'hotel di lusso nell'edificio del Casone. E la Porta al Parco, un complesso polifunzionale previsto in prossimità dell'accesso all'area, sarà ridotta da 6mila a mille metri cubi.

«I percorsi partecipati devono tenere largamente o – laddove possibile – completamente conto del dissenso dei cittadini», ha affermato il sindaco Gianni Anselmi, anticipando i contenuti dell'assemblea di restituzione del percorso, in programma il 3 marzo. E così, anche se personalmente il primo cittadino resta dell'opinione che la trasformazione in stabilimento balneare di uno spazio dequalificato (quello all'estremità occidentale del golfo) fosse una soluzione condivisibile, i clienti dell'hotel Poggio all'Agnello – 900 posti letto a partire da aprile – dovranno ripiegare sui bagni già esistenti. I quali beneficeranno sì di un aumento della spiaggia in concessione, ma in profondità e non in ampiezza, in modo da non ridurre la superficie di spiaggia pubblica. Per quanto riguarda il Casone (vecchio podere situato tra la necropoli etrusca e la spiaggia), l'ipotesi dell'albergo di lusso sembra sia stata un equivoco.

«Per lusso si intendeva il pregio della posizione e il conseguente valore del soggiorno, non il numero delle stelle», sottolinea il sindaco. La struttura ricettiva si farà, ma non disporrà di spiaggia privata: una tipica locanda toscana è quello che si augura il sindaco, con solo poche camere all'interno di un edificio a destinazione mista, disponibile ad ospitare servizi vari ed eventualmente spazi di interesse pubblico (magari legati al parco archeologico). Il tutto resta da concertare con la proprietà (l'acquisto dell'immobile sembra insostenibile sia per il Comune che per la Regione), a cui verrà chiesta l'abolizione dei confini, che di fatto rende inaccessibile alla fruizione pubblica una parte del prato intorno all'edificio. «L'obiettivo - conclude Anselmi - è aumentare la fruibilità del golfo». Vedremo se l'agguerritissimo comitato "Giù le mani da Baratti" lo riterrà centrato.

Alessandra Bartali

stampa | chiudi